

L'OPAM si globalizza!

Nulla di nuovo, penserete voi. In effetti la nostra Opera è nata in omaggio al più classico dei motti della globalizzazione: "Pensa globalmente, agisci localmente", ma stavolta l'occasione è stata di quelle che meritano di essere celebrate come una delle piccole pietre miliari che stanno segnando il percorso della nostra storia. L'OPAM è stata infatti invitata a partecipare al World Innovation Summit for Education (WISE), una grande assemblea che ha riunito, per tre giorni di lavoro molto intenso, mille esperti da 120 Paesi di tutti i Continenti. Il summit WISE si è tenuto a Doha, in Qatar, dal 16 al 18 novembre scorsi ed io ho avuto l'onore e la fortuna di rappresentare tutti gli amici dell'OPAM in un consesso in cui una piccola associazione come la nostra è stata seduta di fianco a Ministri e sotto-segretari dell'ONU, Rettori di Università internazionali ed altre rappresentanze del mondo dell'industria e del volontariato, discutendo da pari a pari.



Sua altezza Sheikha Mozah Bint Nasser Al Missned

L'invito è giunto inatteso nel maggio scorso e mi sono a tutt'oggi sconosciute le vie per cui proprio l'OPAM è stata chiamata a rappresentare le piccole associazioni di volontariato, tra le poche di questo genere nel mondo e l'unica convocata d'Italia. Ne ho preso atto con stupore e ancora adesso contemplo meravigliato l'accaduto: evidentemente le poche cose che facciamo, le facciamo tanto bene che non sfuggono ad un occhio attento che cerchi qualità e passione nel supporto all'educazione per i più svantaggiati dalla vita.

Il summit era incardinato su tre filoni principali: Pluralismo, Sostenibilità ed Innovazione e ad ognuno di essi dedicheremo nei prossimi numeri del nostro giornale un articolo, nel tentativo di riportarvi la grande ricchezza del dibattito e delle esperienze presentate.

Voglio qui solo darvene una prima sommaria visione d'insieme, che introduca questa collana di approfondimenti e ci indirizzi verso una riflessione finale sui possibili riflessi di queste idee sull'azione dell'OPAM.

WISE nasce come iniziativa della Qatar Foundation, un ente che questo Emirato del Golfo si è dato per favorire il passaggio dello stato dall'economia del petrolio all'economia della conoscenza. Perché è proprio questa la lungimirante scommessa che l'emiro ha deciso di giocare.

Consapevole che le riserve di petrolio su cui si fonda la prosperità della sua minuscola nazione sono in rapido esaurimento (stimato in un arco di 80 anni circa), il governo del Qatar, così come i governi degli altri Emirati Uniti, stanno investendo enormi cifre nella creazione di infrastrutture dedicate all'educazione all'istruzione, invitando le migliori Università del mondo ad aprire sedi distaccate da loro.

Nel contempo stanno anche muovendosi con autorevolezza per conquistare una posizione di rilievo di fronte ad Organismi internazionali come UNESCO e UNICEF. L'iniziativa WISE è destinata a diventare un forum permanente sull'educazione, che si interessa di tutti i livelli (dalla primaria all'accademica, inclusa la formazione professionale) e di tutti gli ambienti.

Durante questa prima edizione infatti sono stati premiati 6 progetti, due per ogni filone, individuati in un concorso di oltre 500 proposte pervenute da tutto il mondo. Ve ne parleremo e vedrete che l'OPAM è assolutamente in linea con quanto è stato giudicato da una commissione internazionale come un assortimento delle migliori pratiche di sostegno all'educazione.

Non si tratta perciò di prestare sponda ad un'operazione di ricollocamento di potere di una piccola e ricchissima nazione, come il Qatar (devo essere onesto, questo è stato il mio primo pensiero...), ma di cogliere un'occasione unica per confrontarsi da pari a pari, pur nella nostra piccola dimensione, col mondo intero e trarne spunto di riflessione, maggior consapevolezza e miglioramento.

Fabrizio Consorti